



AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

WWW.aviscesena.it

notizie

AVIS
Comunale Cesena



1958 - 2018
sessant'anni per la vita

Cesena

Avis Cesena: 60 anni per la vita

Sommario

Maggio 2018

AVISNotizie

Periodico di informazione dell'Avis Comunale di Cesena

Registrazione Tribunale di Forlì n° 24 del 21/08/2002
Iscrizione al ROC n° 6957
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n° 10972
Anno 17 n° 63 - Maggio 2018

Direttore editoriale e responsabile
Giorgio Vicini

Comitato di redazione:
Gin, Vittorio Manara,
Piergiorgio Molinari,
Giancarlo Savini

Hanno collaborato:
Studio PG&G, P.G.M.

Stampa
Stilgraf - 47521 Cesena (FC)

Fotografie
Giorgio Vicini, Piergiorgio Molinari,
Foto Mario Studio A.M.,
Elio Zammarchi e archivio AVIS

Direzione, redazione ed amministrazione:
47521 Cesena, Via Serraglio 14
Tel. 0547 613193 - 613099
Fax 0547 369342
E-mail: aviscesena@libero.it
www.aviscesena.it

Chiuso per la stampa: 15/05/2018

In copertina:
Avis Cesena: 60 anni per la vita

Ideazione grafica: Studio PG&G



	Editoriale	3
	<i>Avis Cesena: 60 anni per la vita</i>	
	Giornata mondiale del donatore di sangue	4
	<i>Il programma della manifestazione</i>	
	La situazione	5
	<i>...questa malattia si chiama solidarietà Situazione donazioni al 30 aprile 2018</i>	
	59ª assemblea comunale	6
	<i>La relazione del Presidente I premiati di quest'anno: le foto dei gruppi</i>	
	Significato di una festa	13
	<i>14 giugno: festa mondiale del donatore</i>	
	Curiosando un pò	14
	<i>La prima donazione L'uragano e la farfalla A 50 anni dal primo trapianto di cuore</i>	
	L'Avis a scuola	18
	<i>17° concorso "Carlo Carli" 26° concorso per le scuole medie inferiori</i>	
	Vita associativa	22
	<i>Noi siamo il suolo, noi siamo la terra Cammino donato, amico trovato È sempre Telethon Concorso letterario: prorogata la data per l'invio degli elaborati Riflessioni di un ex donatore La nostra vita in... numeri Running 1000 e Avis La gita sociale: Parma e Colorno</i>	
	Cultura in pillole	27
	<i>La torre più vecchia di Cesena</i>	

Editoriale

Avis Cesena: 60 anni per la vita

"Sono trascorsi sessant'anni da quando l'Avis Comunale di Cesena mosse i primi passi ufficiali il 7 ottobre 1958 nel corso di una semplice cerimonia svoltasi alla presenza delle massime autorità cittadine. Un primo incontro ufficiale era avvenuto nella prima domenica dell'ottobre 1957 quando il prof. Erminio Righini, il rag. Walter Casadei, il dott. Ernesto Negri e il sig. Guerrino Domeniconi, riunitisi in una saletta del Bar Centrale di Cesena in piazza Duomo, animati dall'intraprendenza della solidarietà civile, dalla consapevolezza della irrinunciabilità del dono del sangue e dalla volontà di cooperare ai fini della salvaguardia della salute pubblica, unirono le mani per formare il primo nucleo di donatori di sangue. La donazione del sangue come atto volontario e fraterno nei confronti di chi soffre era il motivo conduttore che reggeva la loro azione e che li avrebbe sorretti lungo le innumerevoli difficoltà che avrebbero incontrato.

Dopo l'autorizzazione formale per la costituzione dell'AVIS si ottenne una piccola stanza prospiciente il laboratorio analisi del vecchio ospedale, che per 5 anni, fino al trasferimento nella nuova sede, servì per molti usi: come sala di prelievo e di ristoro per i donatori, come laboratorio e luogo di conservazione del sangue."

Sono passati sessant'anni da allora ma i principi che unirono i primi 4 fondatori sono rimasti uguali: la solidarietà civile, l'irrinunciabilità del dono del sangue, la salvaguardia della salute pubblica e la volontarietà del dono del sangue. Fin dalle sue origini l'Avis di Cesena si è impegnata e continua a impegnarsi in un servizio preziosissimo quale è quello della donazione del sangue a tutti. A ciascuno di noi, infatti, in un qualche momento della vita, può succedere di aver bisogno di sangue. Per far fronte a questa necessità, nel corso degli anni l'Avis di Cesena ha saputo creare una rete di donatori sempre più ampia (6.800 sono i donatori in ambito territoriale dell'Azienda ASL di Cesena), e che ha reso il nostro territorio autosufficiente per quanto riguarda il fabbisogno di sangue. Oggi la nostra associazione è chiamata a svilupparsi e a crescere ulteriormente, a fronte di un fabbisogno di sangue anch'esso crescente a causa di fattori generali, come l'aumento della popolazione che invecchia sempre più e che è quindi a rischio di maggiori patologie.

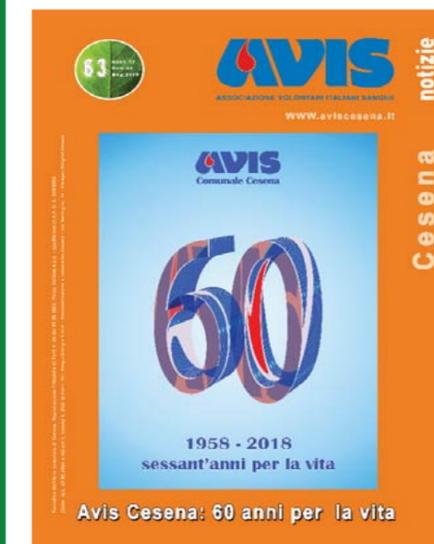
L'Avis di Cesena è costantemente rivolta al futuro, rinnovandosi e approfondendo il suo legame con la città, attraverso le innumerevoli iniziative di educazione alla salute nelle scuole, partecipando alle principali manifestazioni cittadine per promuovere stili di vita sani, per diffondere il valore della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Volgendosi verso "l'altro", il donatore contribuisce al rafforzamento di una società sempre più solidale promuovendo l'attenzione verso il prossimo, avvalorando l'interesse comune, il gesto di aiuto, il contributo che si può dare senza pretese, egoismo o interesse personale: il vero viatico per una nuova cittadinanza responsabile.

Per tutte queste ragioni, questo anniversario celebra una realtà che può definirsi un patrimonio sociale della comunità.

Giorgio Vicini

Sono trascorsi sessant'anni da quando l'Avis Comunale di Cesena mosse i primi passi ufficiali quel lontano 7 ottobre 1958. Da allora sono passati sessant'anni, ma i principi che unirono i primi 4 fondatori sono rimasti uguali: la solidarietà civile, l'irrinunciabilità del dono del sangue, la salvaguardia della salute pubblica e la volontarietà del dono del sangue.



Giornata mondiale del donatore di sangue 14 giugno 2018

Programma

Giovedì 14 giugno

serata musicale e di moda



Corsi di
Formazione
Professionale

Alle ore 20.45 presso i Giardini Savelli.

Concerto del gruppo "I Moschina" con musica italiana degli anni '70-'80.

Nell'intervallo ci sarà una **sfilata di moda** con le modelle della **Scuola di moda** di Catia Lorenzini.

La manifestazione è effettuata in collaborazione con ASP Cesena-Valle del Savio e Istituto di cultura musicale A. Corelli di Cesena. L'ingresso è gratuito.

ISTITUTO MUSICALE
CORELLI



Sabato 4 agosto

Il concerto

"3 Monti Band" in concerto

Alle ore 21.00 presso i Giardini Savelli.

Verranno eseguite le musiche più note del panorama italiano e internazionale.

Sarà una grande occasione per passare insieme in allegria un paio di ore.

La buona riuscita di queste manifestazioni
dipende anche da Voi: intervenite numerosi.

Vi aspettiamo!!

Info: Avis Cesena - tel. 0547 613193/352615

www.aviscesena.it - e_mail: aviscesena@libero.it



La situazione

...questa malattia si chiama solidarietà

Era il 1927 e a Milano il dott. Formentano, con un manipolo di generose persone, aveva dato vita all'Avis, perché il sangue fosse un bene a disposizione di tutti e non solo di chi poteva acquistarlo. Invitato in un salotto della "Milano bene" per presentare l'Associazione iniziò col dire "questa sera da medico "pericoloso" cercherò di trasmettervi una malattia contagiosa: questa malattia si chiama "solidarietà". Da allora di strada ne è stata compiuta e in questo percorso di 91 anni c'è anche Cesena.

Era la prima domenica di ottobre del 1957 quando il prof. Erminio Righini, primario anestesista dell'ospedale Bufalini di Cesena, il rag. Walter Casadei, il dott. Ernesto Negri e il sig. Guerrino Domeniconi si ritrovarono in una saletta del Bar Centrale di Cesena e decisero di dar vita all'Avis nella nostra città. Li aiutava don Pino Montalti, allora parroco a San Carlo, ciclostilando le lettere di invito per promuovere la donazione volontaria e non retribuita di sangue. L'8 ottobre 1958 si svolse l'Assemblea Costituente della sezione Avis di Cesena, alla presenza delle massime autorità cittadine.

Ne abbiamo fatto di cammino sulla scia di quei pionieri e raccontarne la storia significa non smarrire gli ideali che l'hanno contraddistinta da sempre e che restano immutabilmente validi anche oggi. Sono cambiate le persone, si sono succeduti, come un filo rosso che scorre nel tempo, presidenti, primari, consigli direttivi, volontari, donatori ma ciò che era vali-

do ieri lo è anche oggi: il donatore è un volontario che gratuitamente, responsabilmente e periodicamente dona il proprio sangue a beneficio di coloro che ne hanno bisogno. Il donatore non è un eroe, ma un cittadino che ha capito che è normale dare una mano a chi ha bisogno. Sono 60 anni che portiamo questo messaggio alle persone del nostro territorio e lo facciamo ancora oggi per garantire l'autosufficienza di sangue e plasma nelle nostre strutture ospedaliere. Abbiamo svolto, a partire da marzo, l'assemblea comunale, la provinciale, la regionale e quella nazionale: emerge a più livelli la preoccupazione del calo del numero dei donatori e delle donazioni. Sono percentuali minime, ma qualche campanello d'allarme questi dati lo suscitano e meritano adeguata attenzione all'interno dell'associazione e della realtà in cui viviamo. Occorre fare rete nella nostra comunità cesenate per suscitare, in un tempo in cui sembra prevalere un atteggiamento di indifferenza e di chiusura in sé, la stessa malattia contagiosa di cui parlava il dott. Formentano: la solidarietà!

E' questo l'obiettivo cardine del nostro impegno a partire dalle scuole: le medie inferiori e quelle superiori, ora anche qualche classe di scuola elementare, l'università, i cittadini del nostro territorio, le fasce d'età di chi può donare e in particolare quella dai 18 ai 50 anni. Nel 2017 abbiamo avuto 440 nuovi donatori, un bellissimo risultato che ci ha



dott. Fausto Aguzzoni
Presidente Avis Cesena

permesso di compensare ampiamente i 264 dimessi per età, motivi sanitari e inattività. Nel 2018 ci siamo posti l'obiettivo di 500 nuovi donatori, non per alzare l'asticella, perché non siamo un'azienda che deve far fatturato, ma per avere la garanzia che saremo capaci di rispondere positivamente alle richieste ordinarie e straordinarie di sangue intero, plasma e piastrine.

Con questo spirito e con questi obiettivi vi invito a ritrovarci in tanti la sera del 14 giugno per una serata di musica ai Giardini Savelli in occasione della Festa Mondiale del Donatore di Sangue. Sarà l'occasione per guardarci in faccia, per rimotivarci, per dirci che celebrare i 60 anni di Avis Cesena ci rende orgogliosi di far parte di questa famiglia, che ringraziamo e non dimentichiamo coloro che ci hanno preceduto e che vogliamo tener alto il testimone della solidarietà fra le generazioni e le persone per consegnarlo vivo, vitale e attivo a chi verrà dopo di noi.

Situazione donazioni al 30 aprile 2018

TOTALI	SANGUE INTERO				Totale donazioni sangue intero		Diff. 18/17	PLASMA				Totale donazioni plasma		Diff. 18/17	Piastrine		TOTALE donazioni		Diff. 18/17
	S.I.		Talassemici		2017	2018		PL		Industria		2017	2018		2017	2018	2017	2018	
	2017	2018	2017	2018				2017	2018	2017	2018								
Comunale di Cesena	1.800	1.739	4	77	1.804	1.816	12	360	308	135	185	495	493	-2	7	5	2.306	2.314	8
Altre Sezioni	1.633	1.490	0	44	1.633	1.534	-99	281	259	146	227	427	486	59	2	3	2.062	2.023	-39
TOTALE	3.433	3.229	4	121	3.437	3.350	-87	641	567	281	412	922	979	57	9	8	4.368	4.337	-31

L'assemblea di

AVIS

CESENA

Avis Cesena: 60 anni per la vita

Carissime donatrici e carissimi donatori è con grande piacere che vi dò il benvenuto a questa 59ª Assemblée annuale dell'Avis Comunale di Cesena; ringrazio sentitamente della loro presenza le Autorità presenti e coloro che, non potendo esserci, hanno inviato un loro saluto; è una vicinanza importante, un segno prezioso di attenzione e di riconoscimento che la comunità civile esprime ai donatori di sangue e plasma.

Prima di addentrarmi nelle diverse parti di questa relazione, ricordiamo e ringraziamo in modo speciale i donatori defunti della nostra Avis Comunale: sul

Assemblea in pillole

In occasione dell'assemblea associativa annuale, svoltasi l'11 marzo scorso presso i locali della Fiera di Cesena, il Presidente Fausto Aguzzoni ha passato in rassegna gli avvenimenti principali che la nostra Associazione ha percorso nel 2017.

Alla presenza di autorità civili, religiose, militari, associative ed un folto numero di donatori, familiari ed amici, si sono alternati sul palco dei relatori, Paolo Lucchi, Sindaco del Comune di Cesena, Lino Morgagni, Amministratore dell'Avis di Cesena, Vanessa Agostini, Responsabile del Centro Trasfusionale di Cesena, Claudio Lelli, Presidente Avis provinciale Forlì-Cesena.

Al termine dei lavori sono stati premiati i donatori che hanno raggiunto le 50, 75, 100 e 120 donazioni.

Nelle pagine seguenti la relazione del Presidente Fausto Aguzzoni.



Il Presidente dell'Avis Fausto Aguzzoni durante il suo intervento

loro esempio cercheremo di proseguire il cammino della nostra Associazione continuando a proporla ai nostri concittadini cesenati con rinnovato vigore.

Nel 2017 Avis nazionale ha compiuto

90 anni : "90 anni di ordinaria solidarietà" è stato lo slogan dell'assemblea nazionale dello scorso maggio a Milano. Con questo titolo Avis nazionale ha inteso porre l'accento sul gesto silenzioso, anonimo, periodico, volontario, responsabile e associato di chi ha contribuito a rendere la nostra associazione una delle più grandi realtà del non profit non solo in Italia, ma anche a livello internazionale.

Nel 2018 Avis Cesena compie 60 anni di vita e di presenza attiva nella nostra città. In silenzio, a piccoli passi, donazione dopo donazione, in questi 60 anni migliaia di cittadini cesenati hanno dato un esempio vigoroso di "ordinaria solidarietà" e hanno consentito con il loro gesto di salvare e aiutare tante persone in necessità sanitaria.

Avis Comunale Cesena oggi

Cerco immediatamente di proporvi una fotografia della nostra realtà di Avis Cesena al 31.12.2017 sulla quale sviluppare alcune considerazioni:

- siamo 3.802 soci attivi (+80 rispetto il 2016), 11 soci collaboratori e 17 soci non attivi, per un totale di 3.830 persone registrate nel nostro libro soci, così suddivise per genere: 2.545 maschi e 1.285 femmine; su 3.802 soci attivi ne risultano sospesi temporaneamente 529 (+ 53 rispetto il 2016), per cui i donatori in grado di donare risultano essere 3273 (+ 27 rispetto al 2016);
- su 3802 soci attivi, il 37,98% (1444) appartiene al gruppo



L'Amministratore dell'Avis di Cesena Lino Morgagni

0+; il 33,59% (1277) è A+; 9,10% (346) B+; 6,92% (263) 0-; 6,31 (240) A-; 3,47% (132) AB+; 1,66% (63) B-; 0,97 (37) AB-; per ogni gruppo in media i 2/3 sono maschi e 1/3 femmine; se suddividiamo le 7.222 donazioni di Cesena per i 3.273 donatori realmente attivi, cioè non sospesi temporaneamente, la media è di 2,20 donazioni annue (sangue e plasma); se suddividiamo i donatori per classe d'età, 1.091 sono fra i 46 e i 55 anni; 922 fra 36 e 45; 681 fra 26 e 35 ; 595 fra i 18 e i 25; 513 over 55 anni per un totale di 3.802



La responsabile del Centro Trasfusionale di Cesena Vanessa Agostini

donatori; stabili i donatori comunitari ed extracomunitari :+2 rispetto il 2016 e i paesi con maggiore provenienza sono Romania e Marocco;

- i nuovi donatori sono stati 440 (+ 17 rispetto al 2016), i dimessi 264 per uno sbilancio positivo di 176 donatori; ci eravamo dati l'obiettivo di 450 nuovi donatori per cui siamo sensibilmente vicini al traguardo prefissato;

- analizzando i dati dei dimessi, riscontriamo che il 71% (+ 2% rispetto il 2016) è sospeso definitivamente per inattività, cioè non dona da più di 2 anni: questo è un dato che ci preoccupa e su cui porremo la massima attenzione per cercare di ridurlo;

- abbiamo raccolto 5.682 sacche di sangue intero (+ 86 rispetto al 2016) e 1.519 sacche di plasma (- 74 sul 2016), 21 (-5 sul 2016) donazioni di piastrine per un totale di 7.222 (+ 7 sul 2016); a livello delle sezioni del comprensorio cesenate 4.946 di sangue intero (+90) e 1.376 di plasma (+114 sul 2016) 5(+1) di piastrine per un totale di 6.327 (+ 205 rispetto al 2016);

- il totale complessivo dell'intero territorio cesenate è pertanto di 10.628 sacche di sangue intero (+ 176) e 2.895 sacche di plasma (+40), 26 sacche di piastrine (-4) per un insieme di 13.549 (+ 212 rispetto il 2016).

Di questi positivi risultati dobbiamo ringraziare innanzitutto i donatori e poi lo staff di segreteria per le necessarie

modalità di lavoro, basate soprattutto sulla chiamata telefonica, che a volte parrà "insistente e scoccicante", ma è lo strumento indispensabile che ci permette di ottenere questi positivi risultati.

Settimanalmente, in media, quando non vi sono emergenze, riceviamo la richiesta di raggiungere le 207 donazioni di sangue intero. Le donazioni richiesteci quest'anno erano così suddivise per gruppo: 78 0+; 74 A+; 17B+; 16 0-; 14 A-; 4 AB+; 3 B-; 1 AB-.

Nel periodo della infezione da Chikungunya in Lazio ci sono state richieste 231 sacche settimanali di sangue intero. A questo, ovviamente, va aggiunto il plasma, con l'obiettivo di riempire le postazioni ad esso dedicate.

Da ricordare inoltre che, da maggio, con regolarità, siamo attivi per donazioni mirate a favore dei pazienti talassemici. Lo strumento della chiamata via sms non ci consente la programmazione e, al

momento, quella telefonica rappresenta la via preferenziale per raggiungere l'obiettivo di raccogliere in base alle necessità dell'Officina Trasfusionale di

Pievesestina cui afferisce la raccolta di tutta l'Azienda USL Romagna.

LE INIZIATIVE 2017

Sono tante e diverse le iniziative che mettiamo in campo nel corso dell'anno per sensibilizzare la cittadinanza cesenate al dono di sangue e plasma con una attenzione particolare rivolta ai giovani per avvicinarli alla prima donazione, ma anche per mantenere la fidelizzazione degli attuali donatori.

Le attività della prima parte dell'anno vanno dal Canto della Pasquella in Piazza del Popolo, all'attività di promozione nelle scuole superiori di Cesena in un progetto portato avanti da molti anni in collaborazione con l'Azienda Usl, al pregevole concorso di disegno nelle scuole medie inferiori, sul tema "Solidarietà e dono del sangue" (dai cui elaborati abbiamo ricavato il calendario Avis per il 2018 in collaborazione con lo studio grafico di Cristina Di Pietro che ringrazio tantissimo per la disponibilità e competenza.

Inoltre, organizziamo il Concorso giornalistico, poetico, grafico, fotografico e musicale "Carlo Carli", destinato agli studenti delle scuole superiori, la tradizionale gita del 25 aprile a Pistoia



Il direttore sanitario di Avis Cesena Paola Pieri

(quest'anno andremo a Parma e alla reggia di Colorno), la Festa della giornata Mondiale del Donatore di Sangue che nel 2017 abbiamo caratterizzato



Il presidente dell'Avis Regionale Maurizio Pirazzoli

con una serata ricreativa per donatori e familiari al cineteatro "Victor" di S.Vittore.

Nella stessa frazione si è svolta la quarta edizione della Camminata Avis con una significativa partecipazione.

Per il 2018 trovate in cartella la proposta di quest'anno per il sabato pomeriggio 28 aprile, presso il campo di atletica in zona Ippodromo.

In estate-autunno siamo inoltre intervenuti a numerose feste parrocchiali e non. Se invitati, partecipiamo molto volentieri per portare con la nostra presenza l'invito al dono di sangue e plasma.

Questa importante e necessaria attività associativa ci stimola a rivolgere un appello per la ricerca di volontari disponibili a dedicare un po' del loro tempo a questo importante servizio e, in particolare, mi rivolgo a coloro che concludono il loro iter di donatore per età o per motivi sanitari: non si smette di continuare a donare, lo si fa con altra modalità per cercare di passare il testimone.

Fra le iniziative 2017 ricordo ancora il tradizionale appuntamento estivo di inizio agosto con la 3 Monti Band, con cui abbiamo da anni un rapporto strettamente collaborativo, ai giardini Savelli di Cesena e a dicembre la partecipazione attiva all'iniziativa Telethon che nella nostra realtà comunale si realizza grazie ad Avis (di questo momento e di tanti altri un ringraziamento parti-

Calise.

Nell'ottobre 2017 per il secondo anno consecutivo il Sindaco di Cesena ha consegnato ai donatori che abbiano donato per almeno 30 volte e sono costretti a cessare questo prezioso gesto per motivi sanitari o per raggiunti limiti di età, un "attestato di gratitudine" da parte dell'Istituzione Pubblica, il Comune, che rappresenta tutti i cittadini. E' significativo e giusto che la città ringrazi pubblicamente i donatori di sangue e plasma al termine del percorso di donazione e lo faccia nella sala del Consiglio Comunale, luogo istituzionale della vita democratica della città.

LE SFIDE

a) quella principale è di mantenere e possibilmente aumentare il numero dei nostri donatori fidelizzando gli attuali e cercando di risultare più attrattivi e convincenti nei confronti del mondo giovanile ma anche della classe di età dai 30 ai 50 anni. Nel 2017 ci eravamo dati l'obiettivo dei 450 nuovi donatori: siamo arri-

colare ai numerosi volontari coordinati dall'infaticabile Giancarlo Savini attualmente vice presidente vicario e responsabile organizzativo). Ricordo infine, le iniziative natalizie fra le quali spicca il Natale in Pediatria in collaborazione con l'Avis di base di

vati a 440.

Nel 2018 ci diamo l'obiettivo di 500 nuovi donatori. Non lo facciamo per alzare l'asticella, non siamo un'industria che deve aumentare il fatturato. Lo indichiamo perché le richieste di sangue e plasma sono insistenti e ogni settimana facciamo fatica a raggiungere gli obiettivi di raccolta provenienti dall'Officina Trasfusionale di Pievesestina. Se aumentiamo la base dei donatori saremo maggiormente in grado di far fronte alle necessità.

Vorremmo inoltre aumentare la media delle donazioni, attualmente a livello comprensoriale pari a 1,91 donazioni per donatore e a 2,23 per donatore idoneo.

b) la ricerca di volontari per la nostra attività associativa: è importantissima e vitale per la vita dell'Avis. Nel 2017 abbiamo rinnovato il Consiglio dell'Avis di Cesena, vi è stato qualche positivo innesto, ma non è sufficiente e questo sarà ancor più evidente nel momento in cui assumeremo la responsabilità gestionale dell'Unità di Raccolta prevista, per ora, al 1 luglio 2018, ma che potrebbe subire uno slittamento, per la lentezza dell'iter burocratico, al primo gennaio 2019.



Il presidente dell'Avis Provinciale Claudio Lelli

c) Nel 2017 è avvenuta la firma della nuova Convenzione fra Avis Cesena e Azienda Sanitaria Romagna. E' una convenzione ponte verso quella definitiva che porterà all'assunzione

di responsabilità della gestione dell'Unità di Raccolta. Intanto dal 1 luglio 2017 siamo passati da un sistema che ci riconosceva economicamente l'attività complessiva svolta ad uno basato sulla rendicontazione analitica di quanto effettuato.

Tutto questo ha comportato una revisione non facile dell'attività operativa del nostro personale tecnico e sanitario

d) la riattivazione di una nostra presenza più visibile e organizzata nei quartieri e nelle realtà delle frazioni, delle parrocchie e dei movimenti del nostro territorio comunale.

Occorre inoltre assumere iniziative specifiche di contatto con le associazioni che rappresentano altre nazionalità presenti nel territorio comunale. Ci eravamo proposti anche lo scorso anno questo obiettivo, ma non siamo riusciti a compiere passi significativamente positivi; sarà compito del Consiglio riprovarci con maggiore efficacia ed intensità.

e) il 5 x mille rappresenta un'altra sfida: è uno strumento che permette a chi è donatore ma anche a chi non lo è di essere vicino con una semplice firma all'Avis e agli scopi che l'associazione si prefigge.

Nella situazione attuale è indispensabile per sostenere economicamente la nostra vita associativa.

f) educazione sanitaria rivolta ai donatori e alla cittadinanza: nel marzo 2017 con l'intervento di specialisti abbiamo focalizzato l'attenzione su problematiche fisiche: cervicaglia e lombalgia.

Nel corso del 2018 abbiamo in animo di produrre una ricerca validata per esaminare le motivazioni e le considerazioni dei nostri donatori rispetto l'importante gesto della donazione di sangue.

Esso si inserisce poi all'interno di un progetto più ampio volto a sostenere i donatori nelle loro scelte e azioni di



Enzo Lattuca

salute.

g) Il bilancio sociale: questa relazione ne rappresenta una parte, soprattutto per ciò che riguarda la fotografia della base sociale della nostra associazione e dell'attività svolta; manca invece tutto quello che riguarda l'impatto sociale, sanitario ed economico sulla nostra realtà territoriale.

Saremo pertanto chiamati a far fronte a questo impegno.

h) Il tema della prossima assemblea nazionale del maggio 2018 a Lecce sarà: *"Un sistema in evoluzione: Avis tra piano plasma nazionale, riforma del 3° settore e buone pratiche"*.

Sono tematiche,

come quella anche sulla nuova normativa della privacy, che impatteranno fortemente sulla nostra attività associativa e sulla raccolta e ci richiederanno disponibilità, tempo, energia e risorse economiche.

Ricordo a proposito del piano plasma che la richiesta di questo prodotto per produrre farmaci plasmaderivati continua ad aumentare in maniera costante e massiccia.

Il direttore del Centro Nazionale Sangue ha lanciato un allarme ipotizzando in un recente intervento che la risorsa plasma sarà nel tempo strategica al pari delle fonti energetiche e dell'acqua potabile, indispensabile per la sopravvivenza di individui e Stati.

i) Le celebrazioni dei 60 anni di Avis Cesena: cercheremo di valorizzare e rendere visibile la nostra presenza in città nel corso di tutto il 2018.

Per quello che riguarda il primo semestre partiremo il 22 marzo con una serata al Teatro Verdi.

Abbiamo già lanciato un concorso cittadino e comprensoriale di racconti brevi sul tema della solidarietà a completare un percorso che vede da anni iniziative rivolte a scuole medie inferiori e superiori.



L'ex presidente dell'Avis di Cesena Maurizio Mambelli

Festeggeremo ai Giardini Savelli la giornata mondiale dei donatori di sangue il 14 giugno.

Altre iniziative sono allo studio per il secondo semestre e saranno comunicate.

CONCLUSIONE

Un ringraziamento particolare all'Avis di base di Calisese, importante punto di riferimento per il quartiere Rubicone e per i donatori delle realtà dei gruppi di Bulgarnò, Longiano e Roncofreddo e per quelle delle Comunità di Gambettola e Montiano.

Per il punto raccolta di Calisese, a seguito delle norme stringenti sull'accreditamento, il Consiglio Avis Comunale Cesena sta affrontando la sfida della necessaria nuova sede

che sorgerà a Case Missiroli in un'area di pertinenza territoriale del Comune di Longiano.

Doverosi e sentiti ringraziamenti li rivolgo all'Ufficio di Presidenza e a tutto il Consiglio Direttivo: abbiamo visto insieme quest'anno lavorando gomito a gomito, chi più e chi meno e a tutti chiedo di dare sempre il meglio.

Lo stesso forte ringraziamento vada al Collegio dei Sindaci Revisori, per la competenza e la disponibilità con cui ci segue; grazie alla dott.ssa Vanessa Agostini dirigente del SIMT presso il "Bufalini" e dell'Officina Trasfusionale di Pievesestina per la proficua collaborazione.

Un caloroso ringraziamento al nostro direttore sanitario la dott.ssa

Paola Pieri, ai medici, agli infermieri, a tutti i volontari, agli autisti, al personale dipendente di segreteria: tutti sono importanti, tutti siamo importanti, ciascuno nel proprio ruolo e nelle proprie competenze, allo scopo di far vivere bene l'Avis nel nostro territorio.

C'è bisogno dello spirito di collaborazione di tutti, nessuno escluso.

Ciascuno è importante e indispensabile per la parte che gli spetta.

Il ringraziamento maggiore va però a tutti i nostri donatori di sangue, di plasma, e di piastrine: è attraverso la loro generosità che da 60 anni si instaura, vive e si diffonde nella nostra Cesena una grande rete della solidarietà.

Grazie.



L'esposizione di manifesti pubblicitari e gadget della storia dell'Avis di Cesena



INSIEME DEI
DONATORI PREMIATI



100-120 DONAZIONI



75 DONAZIONI



50 DONAZIONI



Giornata mondiale del Donatore

Significato di una Festa

14 giugno: giornata mondiale del donatore

“Sii disponibile per qualcun altro. Dona sangue, condividi la vita”.
Questo lo slogan scelto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Giornata Mondiale del Donatore 2018.

Dal 2004 il 14 giugno, tutti i paesi del mondo celebrano la Giornata mondiale del donatore di sangue (WBDD). Questa data è stata scelta in quanto giorno di nascita del biologo austriaco Karl Landsteiner, scopritore dei gruppi sanguigni, nel 1900, e co-scopritore del fattore Rhesus (Rh). L'evento serve a sensibilizzare i popoli sull'esigenza di sangue e prodotti sanguigni sicuri e a ringraziare i donatori di sangue per i loro doni di sangue salvavita. Il sangue è una risorsa importante, sia per i trattamenti programmati che per gli interventi urgenti. Può aiutare i pazienti che soffrono di condizioni potenzialmente letali a vivere più a lungo e con una maggiore qualità della vita e supporta complesse procedure mediche e chirurgiche. Il sangue è anche vitale per il trattamento dei feriti durante le emergenze di ogni genere (disastri naturali, incidenti, conflitti armati, ecc.) e ha un ruolo essenziale, salvavita nella cura materna e perinatale. Un servizio di sangue che fornisce ai pazienti l'accesso a sangue e prodotti sanguigni sicuri in quantità sufficiente è un componente chiave di un sistema sani-

tario efficace. Garantire forniture di sangue sicure e sufficienti richiede lo sviluppo di un servizio trasfusionale di sangue coordinato a livello nazionale basato su donazioni di sangue volontarie non remunerate. Tuttavia, in molti paesi, i servizi di sangue devono affrontare la sfida di rendere disponibile sangue sufficiente, assicurando al tempo stesso la sua qualità e sicurezza. Milioni di persone sono colpite dalle emergenze ogni anno. Nell'ultimo decennio, i disastri hanno provocato più di 1 milione di morti, con oltre 250 milioni di persone colpite dalle emergenze ogni anno. Catastrofi naturali come terremoti, inondazioni e tempeste creano considerevoli bisogni di assistenza sanitaria di emergenza, mentre, allo stesso tempo, spesso distruggono anche le strutture sanitarie vitali. Disastri causati dall'uomo, come incidenti stradali e conflitti armati, generano anche sostanziali richieste di assistenza sanitaria e la necessità di un trattamento di prima linea. La trasfusione di sangue è una componente essenziale delle cure mediche di



emergenza. Le emergenze aumentano la domanda di trasfusione di sangue e rendono la sua consegna impegnativa e complessa. Un'adeguata fornitura di sangue durante le emergenze richiede un servizio di sangue ben organizzato, e questo può essere garantito solo coinvolgendo l'intera comunità e una popolazione di donatori di sangue impegnati a donazioni volontarie di sangue non retribuite per tutto l'anno.

Le principali manifestazioni internazionali si terranno in Grecia e, come sempre, anche AVIS scenderà in campo per promuovere eventi su tutto il territorio nazionale con lo scopo di ringraziare chi già compie questo gesto di grande solidarietà e coinvolgere un numero sempre maggiore di persone stimolandole a diventare nuovi donatori.

Qualche dato sulla donazione di sangue nel mondo

- Sono 112,5 i milioni di donazioni di sangue effettuate ogni anno a livello mondiale.
- Circa la metà di queste donazioni proviene da Paesi ad alto reddito, dove vive solo il 19% della popolazione mondiale.
- Nelle aree in via di sviluppo, fino al 65% delle trasfusioni di sangue viene somministrato a bambini di età inferiore ai 5 anni.
- Nelle nazioni ad alto reddito, il 76% di tutte le trasfusioni riguarda cittadini con più di 65 anni di età.
- Il tasso di donazione ogni mille abitanti è di 32.1 nei Paesi ad alto reddito, 14.9 in quelli a reddito medio-alto, 7.8 a reddito medio-basso e 4.6 nelle nazioni a basso reddito.
- In oltre 70 Paesi più del 50% del sangue donato proviene da familiari o donatori retribuiti.

SI SOPRAVVIVE
DI CIÒ CHE SI RICEVE,
MA SI VIVE
DI CIÒ CHE SI DONA.

...MA LA CURA IN
TERMINI DI GUARIGIONE
LA SI OTTIENE SOLO
CON LA FOLLIA
DELL'AMORE

(CARLO GUSTAV JUNG)

La prima donazione

Quante volte il mio occhio è caduto su un manifesto dell'Avis che sottolineava l'importanza, la necessità di nuove donazioni ed invitava a non perdere l'occasione di dare un proprio contributo... quante volte, leggendo, ho pensato che poteva essere un segno di carità fraterna e di generosità che non mi sarebbe costato nulla se non il tempo della donazione... quante volte mi sono lasciata trattenere da altri impegni, dal fatto che la prima volta sarei dovuta andare in ospedale non conoscendo gli orari, non sapendo, cosa dover fare, a chi rivolgermi, cosa dire... quante volte così non ho fatto nulla.

Poi, un giorno, Maria Angela mi dice: "Se vuoi unirti a noi, domani mattina accompagno un paio di persone all'ospedale per la loro prima donazione". Mi sono detta: "questa volta non posso perdere l'occasione e voglio rispondere "sì" a questo richiamo".

Tutto è stato semplice, rapido e si è svolto in un ambiente di estrema serenità e cordialità.

All'uscita ero raggiante per la gioia di aver condiviso con un fratello il privilegio della salute che mi è dato.

Il non conoscere chi avrebbe potuto

beneficiare della mia donazione aumentava ancora di più il senso di gratuità del mio gesto.

Mi sono sentita, come persona, gratificata dal constatare che non è vero che di fronte alla sofferenza o al bisogno altrui io, proprio io, non posso far nulla; è bastato poco del mio tempo, che non è stato sicuramente del tempo sprecato, per realizzare quello che sono convinta essere un dono grande per una, persona malata. Tanto è vero che il successivo pensiero è stato: "quando potrò ridonare? Peccato non poterlo fare con più frequenza!".

Mi sono sentita, come madre, fiera di aver portato in famiglia un esempio concreto di solidarietà.

Mi sono sentita parte di una comunità che condivide attraverso la donazione di sangue, un obiettivo comune di bene verso gli altri.

Questo mi incoraggia e sprona a credere che la società di oggi non è solo quella cupa e triste descritta dai quotidiani e dalla televisione, ma è anche quella che nel-



la vita di tutti i giorni e nella semplicità di ognuno di noi si manifesta attraverso gesti di fratellanza e amore per uno sconosciuto. Mi sono sentita riconoscente verso chi mi ha avvicinato a questa esperienza per aver ricevuto a mia volta un grande regalo: quello di aver goduto di gioia vera, unica. Comprendo, pertanto, quanto sia importante diffondere le mie emozioni ed il mio esempio: non per vanto, ma nella speranza che qualcun altro, desideroso di donare il proprio sangue ma titubante quanto me all'inizio, prenda coscienza della semplicità del gesto e non perda altro tempo, quel tempo che, per chi riceve il tuo sangue, può anche significare la vita.

Una mamma
Da "Centallo Avis"

L'uragano e la farfalla

Spesso nella mia attività professionale relativa ai progetti coaching accompagno i miei clienti fuori da momenti in cui il caos regna nella loro vita professionale. Persone che stanno bene, che hanno sempre agito in modo strutturato nel prendere decisioni, sempre fatto pianificazione delle attività in modo organizzato, si ritrovano in particolari momenti sollecitati da eventi e situazioni in cui non riescono a districarsi.

La sensazione che si vive è esattamente quella che si prova in una situazione caotica.

Pensando al caos e alla teoria che studia i sistemi deterministici caotici e il loro comportamento dinamico, sappiamo che questi sistemi hanno dei comportamenti, descritti da modelli matematici, prevedibili rispetto a delle condizioni iniziali ben definite, ma sono altamente sensibili e soffrono variazioni anche minime di tali condizioni.

Ma è valida anche per il nostro caos? E così chiunque di noi che ha una vita ben delineata, serena e appagante, con la convinzione che tutto proseguirà in una certa direzione, può vivere una variazione del suo sistema di vita inaspettato, impattante su una situazione di equilibrio e la cui causa scatenante a volte non è nemmeno percettibile.

Vale la pena chiedersi troppo a lungo e troppo a fondo il perché di ciò che sta accadendo?

Costruisco la risposta a partire dall'esempio del meteorologo E. Lorenz, "Un battito d'ali di una farfalla in Brasile provoca dopo qualche tempo un uragano (che non si verificherebbe in assenza del battito d'ali) in Texas. Una trascurabile variazione in Brasile provoca (dopo qualche tempo) un rilevante cambiamento in Texas". (Rif. Three approaches to atmospheric predictability, «Bulletin of the American Meteorological Society», 50, 5, 1969, http://eaps4.mit.edu/research/Lorenz/Three_approaches_1969.pdf)

Ed ecco la risposta: non sempre serve stare troppo a lungo sulla disamina dell'accaduto perché non sempre una ragione può essere trovata, e se la troverai non è detto che ti sia utile.

Anche la scienza classica si arrende di fronte al caos: "Dove comincia il caos si arresta la scienza classica.. L'aspetto irregolare della natura, il suo lato discontinuo e incostante, per la scienza sono stati dei veri rompicapo o, peggio, mostruosità" (Gleick, 1989, p. 9).

Trovo una certa similitudine per rappresentare con la stessa legge certi percorsi di vita, in alcuni periodi particolari, in cui tutto sembra rivoltarsi contro di noi trainandoci nel caos più assoluto. Le domande che ci poniamo sono: **Cosa sta accadendo? Perché non riesco? Ho la sensazione che tutto mi vada contro, cosa posso fare?**

A volte è inutile scavare troppo a lungo sulla causa che ha scatenato l'uragano nella nostra vita perché, se pur fossimo fortunati a trovare la farfalla che sbattendo le ali lo ha generato... cosa ce ne faremmo?

E così a volte le cose ci travolgono in un vero caos che ci fa sentire di vivere in un monzone e, pur rifiutandolo, non possiamo che aspettare che passi e raccogliere le forze per poi poter ricostruire.

Nel coaching la genesi del caos non importa più di tanto, importa uscire fuori con un progetto di ripartenza.

Non sottovaluterei che in questa imprevedibilità generata dal caos, dopo il periodo di ripartenza possa nascere anche qualcosa di migliore.

"E' dal caos che nasce la vita... E grazie ad esso che nasce una stella danzante". (Cit. F. Nietzsche)

Mi piace parlare del caos creativo. Spesso temiamo così tanto il caos che non consideriamo un effetto secondario e positivo che può generare.

Se lasciamo andare e non cerchiamo di gestire a tutti i costi per controllare



tutte le situazioni, con l'intento di riportare l'ordine, potremmo sbloccare la nostra energia creativa, generando così percorsi di risoluzione alternativi. Al contrario, se nel caos continuiamo a fare ciò che abbiamo sempre fatto, molto spesso non riusciremo a gestire nulla, poiché le azioni di routine sono giuste ed idonee quando il caos non è presente.

E' come se, durante un uragano, agissimo facendo sempre le stesse cose eseguite nei giorni normali.

Quello che si può fare è lasciarsi andare alla ricerca di nuove idee e nuove soluzioni, fino a trovare l'opportunità solida e concreta che tirerà fuori dal disordine lasciato dal caos.

La mente che cerca soluzioni diverse ai problemi, dovrà cercare ispirazione anche in ambiti diversi, spostarsi in questi ambiti è la vera sfida.

Muoversi dalla comfort zone quando, anche se non è più confortevole, spesso è la vera difficoltà.

E' compito del Coach accompagnare il suo Cliente in questa ricerca creativa di percorsi alternativi di auto-risoluzione, progettazione e pianificazione verso nuovi obiettivi che possano non solo portare fuori dalla crisi e dal caos, ma generare una nuova opportunità di miglioramento e maggiore benessere.

Il caos genera la vita, mentre l'ordine l'abitudine (Cit. Arthur Schopenhauer)

Caterina Carbonardi

Da:

www.dazebaonews.it/italia/societa/coaching-cafe/46726

Aiuta l'Avis di Cesena con il 5 per 1000

Anche per quest'anno è prevista, da parte del contribuente, la destinazione di una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Il contribuente non deve pagare una tassa aggiuntiva, ma, ponendo la sua firma sul modulo della sua dichiarazione dei redditi (CU, Modello Unico o Modello 730), destina ad una associazione di volontariato una piccola quota (appunto il 5 per mille) delle imposte sul reddito totale dello Stato, relative al periodo impositivo 2017, piccola quota alla quale lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni Onlus, come l'Avis, a sostegno delle loro attività.

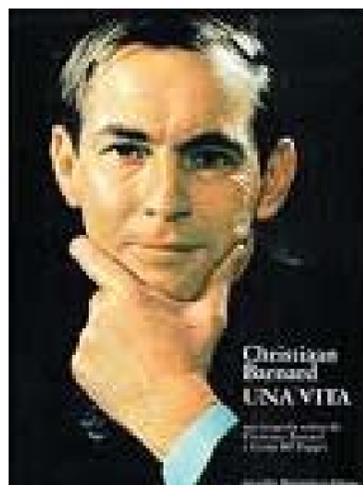
Ricorda quindi, quando fai la dichiarazione dei redditi, di indicare nello spazio apposito il codice fiscale dell'Avis di Cesena:

Grazie a tutti Voi.

A cura di
Ernesto Bodini
giornalista scientifico-biografo
Da Corriere Avis di Torino

A 50 anni dal primo trapianto di cuore

Christiaan Neethling Barnard (Beaufort, 8 novembre 1922 - Pafo, 2 settembre 2001) è stato il primo cardiocirurgo ad effettuare un trapianto di cuore.



I trapianti di parti del corpo umano da un individuo all'altro affascinano l'uomo da tempo memorabile. Assai noto, ad esempio, è il dipinto (XIV sec.) che raffigura la storia di un presunto

miracolo operato dai fratelli santi Cosma e Damiano (medici anargiri: visitavano e curavano i malati senza farsi pagare, ndr) i quali, secondo tradizione, presero una gamba sana da un etiope deceduto e la posero al posto di una gamba affetta da cancrena di un altro uomo bianco. Non sorprende, quindi, che l'evoluzione della medicina moderna sia stata accompagnata da continui tentativi di trapianto, che hanno evidenziato al tempo stesso le difficoltà operative e i limiti delle conoscenze biologiche alla base delle tecniche impiegate, soprattutto nell'ambito della cardiocirurgia. Nel suo libro di testo sulla Chirurgia (1986) il chirurgo inglese Stephen Paget (1855-1926) scriveva: «La chirurgia del cuore ha probabilmente raggiunto il limite impostato per natura a tutti gli interventi chirurgici; nessun nuovo metodo e nessuna nuova scoperta possono superare le difficoltà naturali che attendono una ferita del cuore». Approfondimenti e «sfide» hanno determinato la tappa fondamentale nella trapiantologia a partire dal 1967, quando il cardiocirurgo sudafricano

Christiaan N. Barnard (1922-2001), suo fratello Marius (1927-2014) e uno staff di 30 operatori tra medici, infermieri e perfusionisti all'ospedale Groote Schuur di Città del Capo, effettuarono il primo trapianto cardiaco al mondo. Un mondo che subito si chiese chi fosse questo anonimo, divenuto in poco tempo un idolo, adorato ovunque. Christian Barnard era nato in uno dei sobborghi più poveri di Johannesburg, secondo di quattro fratelli (il padre era un missionario per la Comunità bianca). Dopo la laurea in Medicina nel 1946, e un tirocinio di tre anni al Groote Schuur, fece pratica come medico di famiglia dal 1948 al 1951, per poi trasferirsi negli USA dove conseguì la specialità in Chirurgia Generale con il prof. Owen H. Wangensteen (1898-1981), ottenendo il riconoscimento di un livello superiore e un Dottorato di Ricerca per esercitare in Sudafrica.

Il prof. Wangensteen gli fece avere una Borsa di Studio e una macchina cuore-polmone, che gli permise di portare la Chirurgia di by-pass cardiopolmonare a Città del Capo, dove tornò nel 1954 per far parte del Dipartimento di Chirurgia come aiuto. Da allora si dedicò alla chirurgia sperimentale intervenendo su cavie (prevalentemente cani), quale presupposto per agire poi sull'uomo, grazie alla tecnica acquisita dai chirurghi Shumway e Lower. Il primo ostacolo che Barnard dovette affrontare era il tipo di paziente per il primo trapianto di cuore: doveva essere un malato terminale in quanto inutile ogni tentativo medico, come inutile sarebbe stata una "sem-

plice" terapia chirurgica. Il 10 novembre 1967 Louis Washkansky poteva essere il paziente ideale, affetto da "respiro di Cheyne-Stokes" causa di insufficienza cardiaca, diabete e cellulite agli arti inferiori. Nel pomeriggio del 2 dicembre 1967 la giovane Denise Darvall subì un incidente stradale con conseguente grave trauma cranico: al pronto soccorso del vicino ospedale le fu riscontrata la morte cerebrale. Il capo della Cardiologia Schrire acconsentì a considerare come donatrice Denise Darvall e come ricevente Louis Washkansky, cui seguì il consenso del padre della giovane, il quale, rivolgendosi a Barnard disse: «E una bella fortuna, se non puoi salvare mia figlia, devi provare a salvare quest'uomo». A parte alcuni scettici per quanto riguarda l'aspetto etico nel decretare la morte cerebrale, Barnard nella sua autobiografia scrisse: "La maggioranza dei cardiocirurghi sono d'accordo



con il pontefice Pio XII il quale, già nel 1957, disse a un gruppo di medici che non vi è l'obbligo morale di usare mezzi artificiali e straordinari per resuscitare un corpo, purché sia esclusa ogni speranza di ripresa".

Ciò valeva per Denise Darvall il cui cervello era stato distrutto. Il suo passaggio attraverso la terra di nessuno era un viaggio a senso unico senza speranza di ritorno al mondo cosciente.

Il grande evento avvenne il 3 dicembre 1967. Nel reparto di Cardio-chirurgia era già tutto predisposto nella sala B: il giovane Barnard, coadiuvato dai dott. Rodney Hewinston e Terry O'Donovan, asportò parte del cuore della ragazza: simultaneamente, nella contigua sala A, un'altra équipe asportò parte del cuore del paziente ricevente.

Bloccando i grossi vasi Barnard estrasse il cuore di Denise e lo depositò per un istante in una bacinella tenuta dall'infermiera Peggy Jordan. Cominciava la parte più delicata dell'intervento: prendere il cuore di Denise e trapiantarla nel petto di Washkansky, e Barnard, rifacendosi al metodo ingegnoso ideato da Shumway, procedette alla saldatura rendendo quindi possibile la riuscita del trapianto: non si asportava tutto il cuore, ma se ne lasciava *in situ* la "calotta", ossia la parte superiore.

Immerso in una soluzione ghiacciata di acido lattico, sembrava molto piccolo accanto a quello del ricevente.

Non si vedevano segni di attività, ma Barnard sapeva che vi era una scintilla di vita, e sapeva che l'organo si sarebbe messo a battere non appena le prime gocce di sangue caldo ossigenato fossero arrivate attraverso le arterie coronariche.

E solo allora il cuore avrebbe ripreso vita per salvare l'uomo che Denise Darvall non conosceva. L'intervento raggiunse la fase cruciale.

Il cuore di Denise, privo della sua "calotta", venne accolto al "residuo" del cuore di Washkansky. In pratica, circa i due terzi inferiori del cuore della ragazza vennero accostati e suturati al terzo superiore del cuore del ricevente.

Quasi un "gioco ad incastro" cui seguirono procedure finali e, terminato l'intervento, seguirono lunghi minuti di silenzio, nella trepidante attesa che il cuore trapiantato desse i primi segni di attività autonoma...

Il giovane cuore di Denise riprese a battere nel petto di un uomo di trent'anni più anziano. Il più bel tramonto del mondo al giovane cardiocirurgo non sarebbe sembrato altrettanto stupendo... ! Purtroppo 18 giorni dopo l'organismo del paziente subì un'infezione polmonare che lo portò al decesso.

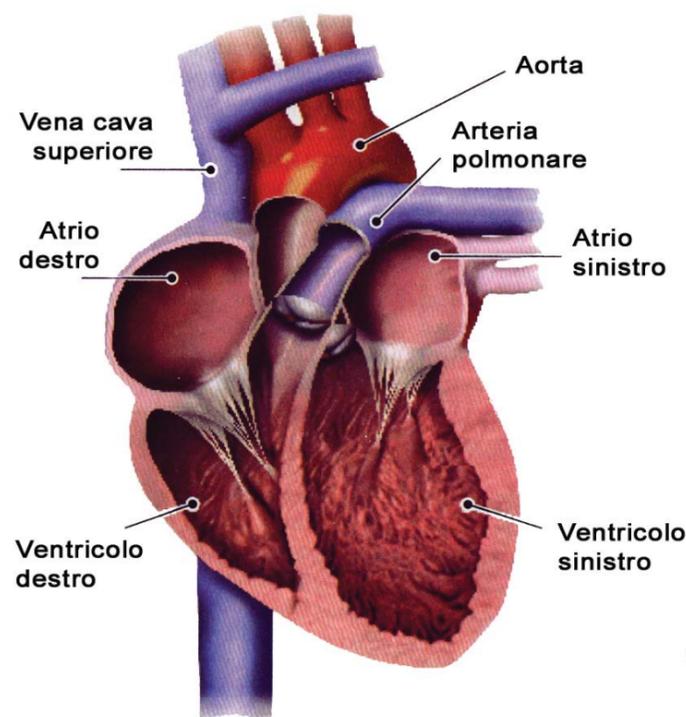
Ma Barnard non si scoraggiò e il 2 gennaio 1968 effettuò il suo secondo trapianto su Philip Blai- bertg. «Questa - spiegò - è stata un'operazione veramente importante.

È stato in questo caso che il mondo ha conosciuto il trapianto cardiaco. Abbiamo dovuto dimostrare che un paziente sottoposto ad un trapianto di cuore era in grado di riprendersi dall'intervento, di lasciare l'ospedale e di condurre una vita normale».

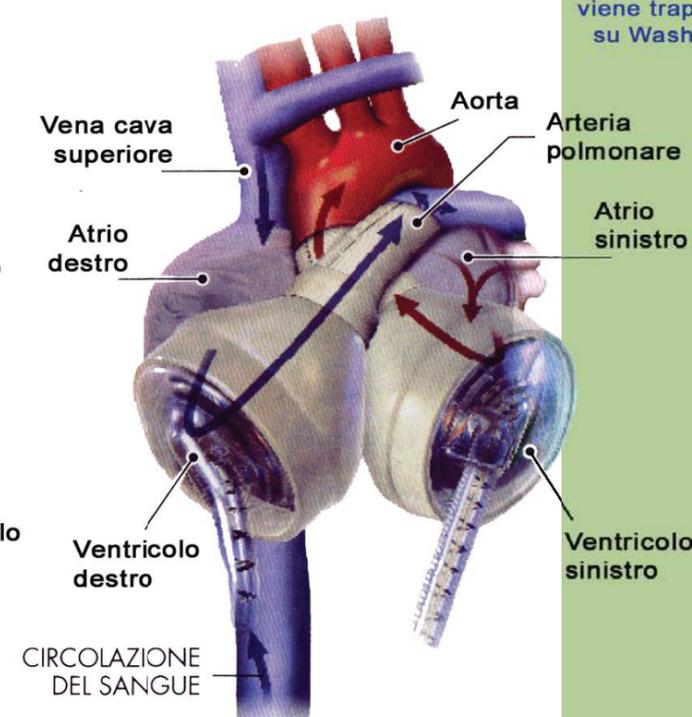
Infatti, il paziente sopravvisse 593 giorni (19 mesi) dopo il trapianto. Il famoso clinico effettuò altri 51 trapianti prima di "depositare" il bisturi a causa di una grave forma di artrite.

Morì il 2 settembre 2001 a Cipro in seguito ad un attacco acuto di asma, e non per arresto cardiaco come divulgato da alcuni mass media.

Cuore umano



Cuore totalmente artificiale



Louis Washkansky
(Kaunas 1813, Città del Capo- 21/12/1967) è stato uno sportivo lituano



Denise Ann Darvall
morta in un incidente; il suo cuore viene trapiantato su Washkansky

17° Concorso "Carlo Carli"

Il 10 maggio scorso si è svolto, presso l'aula magna dell'Istituto "Comandini" di Cesena la cerimonia di premiazione del Concorso giornalistico "Carlo Carli", già giornalista e Consigliere dell'Avis di Cesena.

Il concorso, arrivato alla sua diciassettesima edizione, ha visto la collaborazione ed il sostegno di varie realtà imprenditoriali del nostro territorio come: **Supermercati Famila, Amadori e Centrale del Latte di Cesena.**

Inoltre, proprio per la natura stessa del premio, hanno collaborato attivamente con noi le redazioni dei giornali locali: **"Corriere Romagna" e "Corriere Cesenate", Il Resto del Carlino, Cesena Today e studio grafico Cristina Di Pietro** per la parte riguardante la sezione grafica, fotografica e video.

I vincitori del concorso

Per la sezione giornalistica e poetica: 1° Degli Angeli Letizia (Liceo Scientifico); 2° Berni Chiara (Liceo Linguistico); 3° Bucci Filippo (Liceo Scientifico).

Per la sezione grafica, fotografica e video: 1° ex equo due video del Versari-sede di San Patrignano; 3° Valencia Ilizia (Versari-Macrelli).

Per la sezione musicale: 1° Scugugia Lorenzo (Ragioneria); 2° Biguzzi Isotta (Liceo Scientifico).

Le premiazioni sono poi continuate con le menzioni speciali delle testate giornalistiche. È stato anche assegnato un premio speciale al Liceo Classico e al Versari-Macrelli per il maggior numero di elaborati presentati dai loro studenti al concorso.

Prima delle premiazioni **Lisa Romagnoli** ha voluto testimoniare la sua drammatica esperienza sanitaria che l'ha costretta, per salvare la vita, a ricevere numerose trasfusioni di sangue (14) e di plasma (3).

Le sue parole hanno commosso la platea di giovani facendo loro comprendere a pieno quale sia il valore dei donatore di sangue e dei loro preziosi gesti d'amore.

GERMOGLI DI VITA

Era la fine di un viaggio o forse l'inizio di un altro.

Due gocce insicure si stringevano l'una all'altra precarie e sensibili umide di un rosso rappreso barcollanti e tremolanti.

Il piccolo Mattia coi suoi grandi occhi verdi, occhi curiosi che hanno visto tanto, le osservava: solo un incerto tubicino le separava da lui.

Gocce anonime, sangue anonimo.

Mattia non capiva: "Mamma, a chi devo dire grazie?"

Lei sorrideva: "alla vita piccolo mio".

Un dono la definiva, un tesoro prezioso di cui essere grati.

Mattia aveva solo 6 anni. ma aveva capito: Babbo Natale in quella storia nulla c'entrava.

Tra incertezze e dubbi provava uno strano calore qualcosa di acceso gli dirompeva nel petto si sentiva avvolto da mille carezze un mosaico di piastrelle gli scorreva dentro, era toccato da una luce meravigliosa ogni muscolo del suo corpo era percorso da un tremito inarrestabile; cellula dopo cellula era rimpolpato da un'energia tenace uno dopo l'altro dal verde dei suoi occhi scaturirono infiniti resilienti germogli di vita.

L'Avis a... scuola

Ringraziamenti:

Il Consiglio direttivo di Avis Cesena desidera ringraziare sentitamente tutte le Scuole partecipanti: Comandini, Versari-Macrelli, Pascal, Serra, Liceo Scientifico e Classico, Liceo Linguistico, Leonardo Da Vinci, Almerici; desidera, infine, ringraziare per il generoso contributo offerto per il buon esito di questa manifestazione le seguenti attività commerciali del Cesenate:

**CENTRALE DEL LATTE di Cesena
Società AMADORI di San Vittore
Supermercati FAMILA**



Le foto

Sopra la vincitrice della sezione letterario-poetica Letizia Degli Angeli (con i capelli lunghi)

Di fianco il gruppo di tutti i vincitori del concorso.

Nella pagina a destra:

in alto l'elaborato vincitore del 17° Concorso "Carlo Carli" per la Sezione giornalistica e poesia di Degli Angeli Letizia del Liceo Scientifico di Cesena;

in basso a destra il vincitore della Sezione musicale Scugugia Lorenzo di Ragioneria con, a fianco, il nostro vice presidente GP. Montalti, Cristina Di Pietro e Lisa Romagnoli.



26° Concorso per le scuole medie "Solidarietà e dono del sangue"



Lo scorso 5 maggio si sono svolte, presso il Carisport di Cesena, le premiazioni del 26° concorso sul tema "Solidarietà e dono del sangue" riservato agli alunni delle scuole medie inferiori del Cesenate.

Sono passati già 26 anni dalla prima edizione di questo concorso ma non passa mai l'entusiasmo con il quale i ragazzi delle nostre scuole medie si cimentano. Le tematiche della nostra Associazione hanno ancora una volta trovato terreno fertile nei giovani studenti ed i lavori giunti alla segreteria per la valutazione sono stati innumerevoli e spesso di pregiata fattura.

Sappiamo bene quanti anni debbano passare perchè questi giovani possano diventare donatori di sangue, ma siamo anche convinti che in questa loro età il senso di aggregazione, di amicizia e di solidarietà rivestano un ruolo importante nella formazione della personalità.

Nella giornata delle premiazioni sono intervenuti un numero record di studenti: erano, infatti, **1.450 i presenti** accompagnati da almeno **quaranta insegnanti** facenti parte di **nove scuole** medie del comprensorio cesenate.

Come di consueto il Centro Addestramento Polizia di Stato di Cesena ha partecipato alla manifestazione mettendo a disposizione del personale che ha mostrato ai giovani le auto della Polizia facendo vedere da vicino diversi strumenti tipo l'etilometro che ha suscitato fra i giovani grande interesse.

Infine vogliamo ringraziare tutti i volontari che si sono impegnati, con la coordinazione del nostro vice Presidente Giancarlo Savini, per l'ottima riuscita di questa manifestazione.

Le foto

in alto a sinistra la platea del Carisport piena di ragazzi e insegnanti.
in basso a sinistra l'elaborato vincitore del concorso
in basso al centro gli studenti dei plessi della scuola Viale della Resistenza vincitori del concorso.
qui sotto il logo del Caps (Centro Addestramento Polizia di Stato)



Scuole partecipanti

Anna Frank
Borello
Calisese
Villarco
San Carlo
San Giorgio
Plauto
Viale Resistenza
San Domenico

Ringraziamenti

Questa manifestazione di grande partecipazione studentesca è stata realizzata grazie anche al grande contributo di:

Centrale del Latte di Cesena
Opera la Pera!
Romagna Iniziative
Naturitalia
CAPS (Centro Addestramento Polizia di Stato)



Noi siamo il suolo, noi siamo la terra

Una piacevole serata con la partecipazione dell'attore Roberto Mercadini

Giovedì 22 marzo scorso, in occasione dei suoi 60 anni di vita, Avis di Cesena ha organizzato, presso il Teatro Verdi, uno spettacolo con la partecipazione dell'attore Roberto Mercadini, preceduto da un momento musicale del Quartetto "Mad Brass Quartet", quartetto di ottoni del Conservatorio Maderna di Cesena.

La sala era gremita di donatori e dei loro familiari: un bel colpo d'occhio!

Mercadini ha deliziato i presenti con vari monologhi sull'economia e sui suoi rapporti con la natura.

È stata veramente una piacevole serata e di questa vogliamo ringraziare soprattutto i numerosi volontari che si sono prodigati per la sua riuscita.



Nelle foto: sopra un momento dell'esibizione di Mercadini e di fianco la presentazione dei componenti del Mad Brass Quartet da parte del presidente dell'Avis di Cesena Fausto Aguzzoni



Cammino donato amico trovato

AVIS Cesena crede fortemente nello sport, nella sua capacità aggregante, nei valori dello sport sano e, ultimo ma non per importanza, nel connubio sport-donazione.

Partendo da questi presupposti, la camminata "Un Cammino Donato" – svoltasi sabato 28 aprile e giunta quest'anno alla 5ª edizione – ha inteso dare ai partecipanti la possibilità di condividere una bella passeggiata nel soleggiato e verdeggianti scenario del parco Ippodromo e del lungo fiume Savio, tutti uniti nello sforzo, nella tenacia, nella soddisfazione dell'arrivo a braccia alzate al campo di atletica!

L'impianto è stato aperto e reso fruibile per l'occasione dagli amici di Atletica Endas Cesena, dal 2018 - anno in cui AVIS Cesena festeggia con orgoglio il 60° compleanno - nostri partner affidabili e motivati nella diffusione dei medesimi valori.

Per completare il team, il comitato UISP di Forlì-Cesena ha inviato una propria delegazione, a suggello dello spirito dello sport più sano, che intende unire e non dividere, dare più che ricevere.

Ivan Severi

È sempre Telethon...

Domenica 21 gennaio scorso l'Avis di Cesena ha voluto pubblicamente ringraziare i tantissimi volontari Avisini che si sono prodigati durante la raccolta fondi di Telethon di dicembre 2017 offrendo loro un pranzo sponsorizzato da varie realtà locali, quali l'azienda Marr di Rimini, l'Azienda Fellini Patrizio, la cantina vinicola Zavalloni e il Circolo Cuochi di Romagna.

L'incasso della giornata è stato di euro 1.300, interamente versati lo stesso giorno, sul conto corrente di Telethon.

La raccolta totale, quindi di Avis a dicembre e a gennaio, in favore di Telethon è stata di euro 5.304,00.



Nelle tre foto, *in alto* il momento in cui i tre rappresentanti di Telethon, Roberta Bevoni, Rodolfo Schiavo e Valentina Ragno premiano il nostro consigliere Giancarlo Savini (in veste di cuoco) per l'attività in favore di Telethon (è presente anche il grande cuoco Sergio Ferrarini, presidente del Circolo Cuochi di Romagna che hanno preparato il pranzo), *a destra* il ricordo di Telethon offerto a Savini e *a fianco* un momento della giornata.

Era presente alla manifestazione Giovanni Sangiorgi, del comitato Telethon, e il giornalista del Corriere di Romagna Cristiano Riciputi.



Concorso letterario

Prorogata la data per l'invio degli elaborati

L'Avis di Cesena ha bandito nei mesi scorsi un concorso letterario aperto a tutta la cittadinanza sul tema:

"Ciò che non viene donato va perduto"

Per leggere il bando integrale potete andare sul sito www.aviscesena.it

Il termine per la presentazione degli elaborati è stato prorogato al 31 giugno prossimo.

C'è ancora un mese per partecipare al concorso letterario indetto da Avis Cesena: infatti i cittadini di Cesena e del comprensorio potranno inviare i propri elaborati fino al 30 giugno 2018.

Il tema del concorso è strettamente intrecciato ai valori della solidarietà e del dono del sangue riassunto nel titolo del concorso: "Ciò che non è donato va perduto".

Le storie inviate, che non dovranno superare le 9.000 battute, dovranno raccontare di doni, reali o simbolici, che migliorano la vita e che diventano un'occasione unica di speranza.

Oltre ai premi messi in palio per i primi tre classificati, i testi giudicati migliori dalla Commissione saranno pubblicati da Avis Cesena.

Riflessioni di un ex donatore

“Ho preso una Medaglia d'oro!!”
 Detta così, sembrerebbe, la frase, appartenente ad uno sportivo che si è meritato un bel premio dopo aver vinto una gara.
 Non è così. E' il riconoscimento che l'Amministrazione comunale, insieme all'Avis di Cesena, ha conferito a chi nel corso del 2016, avendo fatto almeno 30 donazioni, ha dovuto smettere per motivi sanitari o per raggiunti limiti di età, un riconoscimento non tanto legato a soddisfare un orgoglio personale, quanto a sottolineare l'utilità sociale che la donazione del sangue ha insita in sé, insita nella scelta del donare. Certo, rappresenta anche la soddisfazione di aver operato una buona scelta: per me dare il proprio sangue ha significato dare una nuova occasione a chi ne ha o avuto bisogno per guarire o anche per continuare a vivere, grazie soprattutto all'efficienza e alla professionalità dei medici e del personale paramedico.
 Vale la pena sottolineare, mi vien da dire, che il sangue, che per secoli ha rappresentato l'elemento legato alla guerra, alle lotte, alle battaglie, al sangue versato per odio, potere, prevaricazione sui deboli, ora, da quando s'è resa possibile la trasfusione (la prima



Il nostro collaboratore Antonio Dal Muto durante la premiazione nella sala consiliare del Comune di Cesena

trasfusione di sangue si fece nel 1914 a Buenos Aires) diventa il simbolo concreto dello spartiacque di un modo di pensare, di un agire non più prerogativa della spada e dell'odio, ma della sensibilità verso il prossimo che soffre.
 Certo la donazione per eccellenza fu fatta duemila anni fa da Cristo che, morendo sulla croce, versò il suo sangue, per la salvezza del genere umano, modificando radicalmente il concetto del versare il sangue; ma se questo mistero ancora non appare chiaro per molti, oggi il donare il sangue e la trasfusione sono atti comprensibilissimi, che solo la pigrizia o la mancanza di slancio possono impedire. Dal mio punto di vista sono stato ben contento di donare il mio sangue, anzi, spesso mi sono preoccupato di far sì che il “prodotto” fosse sempre ottimo. Prima della donazione facevo degli esercizi di respirazione per ossigenare l'organismo e quindi anche il sangue. Donazione e responsabilità

non possono scindersi e l'Avis sottoponendo il sangue prelevato ad attenti controlli, si fa sempre garante della qualità dello stesso, ma al contempo, credo occorra sottolinearlo, garantisce e garantirà per lunghi anni, salvo incidenti di percorso, un continuo monitoraggio della salute del donatore, e questo, forse, potrebbe essere uno stimolo adatto a suscitare nell'ego personale una riflessione.
 Di sicuro, nel corso della pratica della donazione, si potrà avere una visione più ampia. La mia ultima donazione, agli inizi del 2017, non fu possibile a causa di extrasistole e dalle quali ne sono uscito dopo la consultazione con un cardiologo e la debita cura. Ma questo fu possibile, perché la mia problematica emerse grazie alla visita pre-donazione. Credo di aver fatto una buona “gara” e che auguro a tanti di fare per la salute altrui e, perché no, anche per la propria.

Antonio Dal Muto



La nostra vita in... numeri

Quanto sangue e plasma doniamo? Ecco i numeri in Regione confrontando tutto il 2016 con tutto il 2017

AVIS Regionale	Donazioni di sangue intero				Donazioni di plasma				Altre donazioni aferesi				TOTALI			
	2016	2017	diff. +/-	% + o -	2016	2017	diff. +/-	% + o -	2016	2017	diff. +/-	% + o -	2016	2017	diff. +/-	% + o -
Bologna e provincia	39.296	39.242	-54	-0,14	7.179	6.857	-322	-4,70	38	0	-38	-100,00	46.513	46.099	-414	-0,90
Ferrara e provincia	21.204	21.404	200	0,93	1.034	1.036	2	0,19	0	0	0	0,00	22.238	22.440	202	0,90
Forlì e comprensorio	7.685	7.687	2	0,03	2.564	2.789	225	8,07	85	80	-5	-6,25	10.334	10.556	222	2,10
Cesena e comprensorio	10.298	10.609	311	2,93	2.860	2.889	29	1,00	30	23	-7	-30,43	13.188	13.521	333	2,46
Modena e provincia	33.282	34.151	869	2,54	17.274	16.347	-927	-5,67	1.603	1.564	-39	-2,49	52.159	52.062	-97	-0,19
Parma e provincia	22.584	21.166	-1.418	-6,70	3.088	2.903	-185	-6,37	247	200	-47	-23,50	25.919	24.269	-1.650	-6,80
Piacenza e provincia	13.443	13.620	177	1,30	1.795	1.760	-35	-1,99	15	69	54	78,26	15.253	15.449	196	1,27
Ravenna e provincia	14.095	13.884	-211	-1,52	5.179	4.993	-186	-3,73	1	0	-1	-100,00	19.275	18.877	-398	-2,11
Reggio E. e provincia	19.550	20.154	604	3,00	7.733	7.411	-322	-4,34	289	387	98	25,32	27.572	27.952	380	1,36
Rimini e provincia	15.541	15.468	-73	-0,47	2.532	2.347	-185	-7,88	91	95	4	4,21	18.164	17.910	-254	-1,42
TOTALE	196.978	197.385	407	0,21	51.238	49.332	-1.906	-3,86	2.399	2.418	19	0,79	250.615	249.135	-1.480	-0,59

Running 1000 e Avis

Lo scorso 28 gennaio si è svolta una manifestazione di corsa campestre a carattere regionale, perfettamente organizzata da Atletica Endas Cesena, probabilmente la più partecipata della storia sportiva di Cesena, avendo contato sul rimarchevole numero di 1.018 iscritti! AVIS Cesena è stata parte importante di questo evento memorabile, fornendo ristoro, a base soprattutto di thè caldo (ce n'era bisogno visto il freddo pungente che c'era) ad atleti ed accompagnatori, per un totale di circa 1.500 persone servite nelle circa 5 ore di durata della corsa.



Nelle due foto alcuni momenti della manifestazione campestre

La gita sociale: Parma

Il 25 aprile è la giornata nella quale l'Avis di Cesena programma la tradizionale gita sociale. Quest'anno i nostri "gitanti" hanno potuto ammirare le bellezze di Parma e Colorno.

Una magnifica giornata di sole ha "riscaldato" i 130 gitanti alla gita sociale dell'Avis, un bel sole che ha fatto dimenticare in fretta la "levataccia" per una partenza dall'Ippodromo alle ore 6.15.

Dopo una prima colazione in un'area di servizio dell'autostrada, con paste e caffè offerti dall'agenzia organizzatrice Rio Salto, verso le 9.30 c'è stato l'incontro con la guida del tour con distribuzione a tutti di auricolari personalizzati. Subito dopo si è visitata la meravigliosa **reggia di Colorno** con i suoi magnifici giardini.

Verso le 12.30 la comitiva si è trasferita in località **Fontanellato** per un eccellente pranzo, a base di specialità locali, in un ristorante riservato della zona.

Al termine, dopo una breve pausa, trasferimento al centro storico di **Parma** e visita guidata ai suoi monumenti più significativi: Piazza Duomo, la Cattedrale, il Battistero, la Chiesa di Santa Maria della Steccata e il Teatro Regio. Dopo un breve intervallo di tempo lasciato libero per i gitanti, verso le 18,30, abbiamo abbandonato questa meravigliosa terra d'Italia, riportando tutti in prima serata a Cesena con un solo problema ad un pulman che si è dovuto fermare per problemi tecnici per una mezz'oretta.

Grazie ad Avis e a tutti i volontari che si sono prodigati perchè questa giornata riuscisse al meglio. Siamo tutti pronti per conoscere la meta della gita del prossimo anno.

A presto!



Nelle foto:
in alto la Cattedrale di Parma
a sinistra un gruppo di gitanti
in basso la magnifica torta degna
dell'ottimo pranzo



La Torre più vecchia di Cesena

La Torre Bizantina in via Strinati in pieno centro di Cesena è probabilmente il più antico manufatto abitativo cesenate giunto praticamente intatto fino ad oggi. Di difficile visione, in quanto ormai inglobata in una struttura privata, solo la sua sommità è visibile. Forse per questo è sconosciuta a molti cesenati, mentre dovrebbe essere un punto di riferimento cittadino come la Rocca Malatestiana, il Duomo, la Basilica del Monte e vari palazzi gentilizi dei quali Cesena è ricca.

Inoltre, rispetto a questi monumenti, la torre bizantina è più vecchia di alcuni secoli che, considerando la "velocità" con la quale Cesena veniva distrutta e poi ricostruita durante l'alto e il basso medioevo e in epoche successive a causa di guerra ed eventi naturali, ha dell'incredibile la sua sopravvivenza. Chi vuole vederla, solo la sua sommità, può andare nel parcheggio della chiesa dei frati Cappuccini e guardare verso il duomo.

Il consiglio è di fornirsi di un buon binocolo per poter distinguere la sua sommità fra gli altri fabbricati in quanto la prospettiva la "schiaccia" contro muri più alti. Per vederla tutta intera nel suo intatto splendore bisogna chiedere ai proprietari di poter entrare nel cortile interno e qui constatare la finezza delle sue forme slanciate, opera di una fiorente cultura irripetibile in bilico tra occidente ed oriente.

Il manufatto venne sicuramente costru-

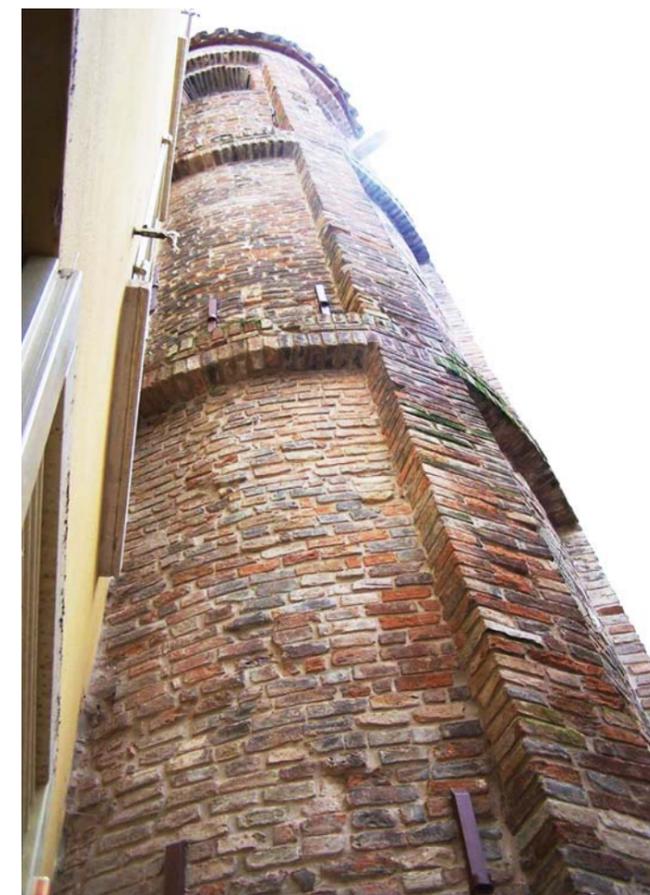
ito tra il VI° e l'VIII° secolo d.c. quando Cesena e il suo territorio, dopo varie vicissitudini, apparteneva ai possedimenti dell'Esarcato d'Italia struttura appartenente all'Impero Romano d'Oriente con sede a Bisanzio e presente a Ravenna.

Difficile dire a cosa servisse la torre anche perchè nessuno storico si è occupato della cosa.

Forse era un punto di avvistamento e non come alcuni sostengono un campanile in quanto i campanili si cominciarono ad affiancare alle chiese dal IX° d.c. secolo in poi.

Sicuramente intorno alla torre vi erano dei fabbricati che probabilmente erano la sede di funzionari e soldati che amministravano la città per conto dell'esarca imperiale di Ravenna.

Nei libri di storia su Cesena non vi è traccia della sua esistenza, anzi il periodo dell'Esarcato è trattato molto marginalmente nonostante l'importanza di Cesena sia stata sempre riconosciuta dal mondo romano in poi.



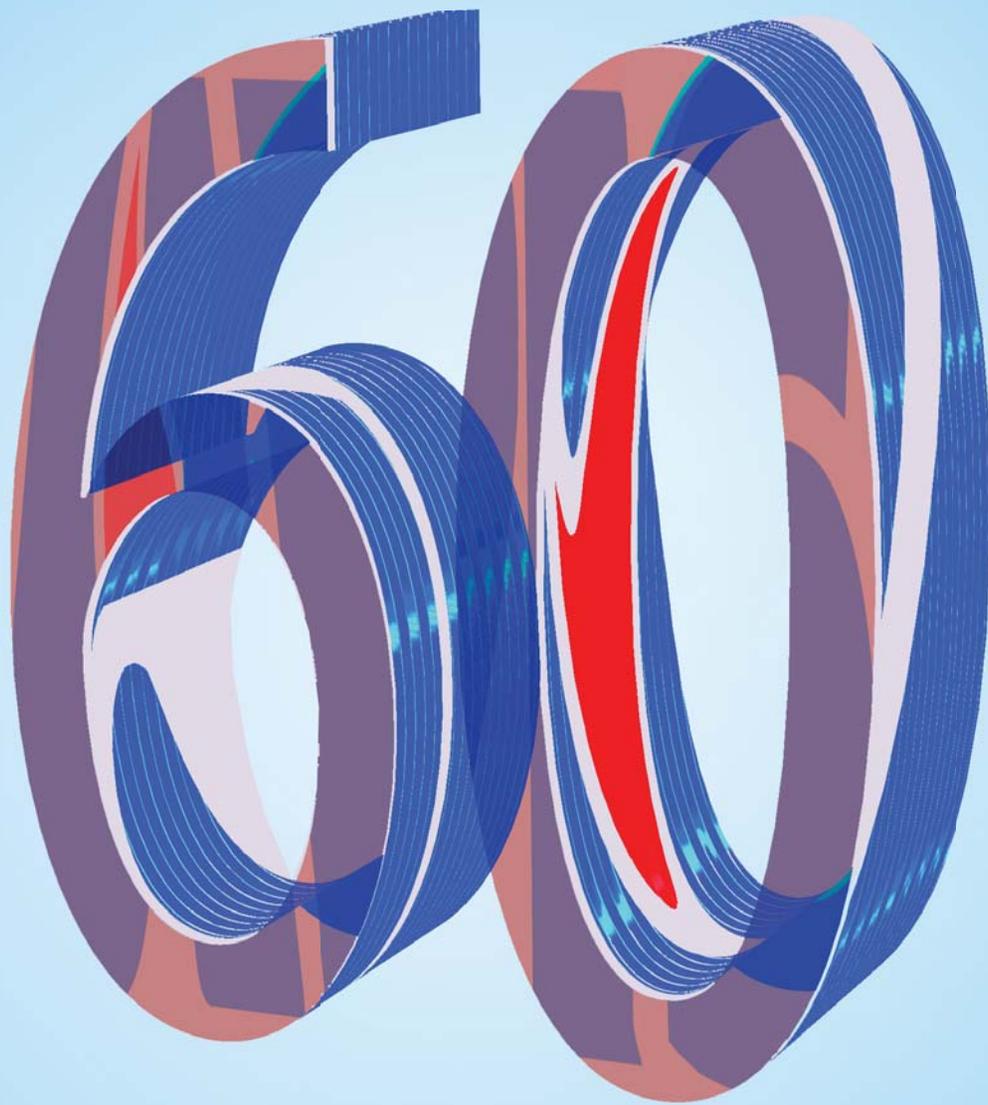
Le varie "storie di Cesena" redatte da Gastone Sozzi, Dino Bianchi, Piero Galbucci e Benito Gregori pur dilungandosi sui vari monumenti tacciono completamente della torre e della sua importanza. Non

vi è traccia di essa nemmeno nel censimento fotografico di Cesena voluto dalla regione, con la collaborazione e la guida esperta di celebri cultori di storia locale del calibro di Mariacristina Gori, Biagio Dradi Maraldi e Andrea Emiliani.

Di questa torre di via Strinati si parla solo nella pregevole opera fotografica di recente pubblicazione "Cesena, immagini di una passeggiata alla scoperta della città" dei fratelli Pier Paolo e Tarcisio Pollini per le edizioni "Il Ponte Vecchio".

Piero Pasini
Da www.romagnanoi.it/news/cesena/737371/La-Torre-piu-vecchia-della-citta.html

AVIS
Comunale Cesena



1958 - 2018
sessant'anni per la vita